



PASQUA ANNO B

Il Dolore dell'Amore
del Dio Trinità d'Amore

Triduo **Pasquale**



TRIDUO PASQUALE



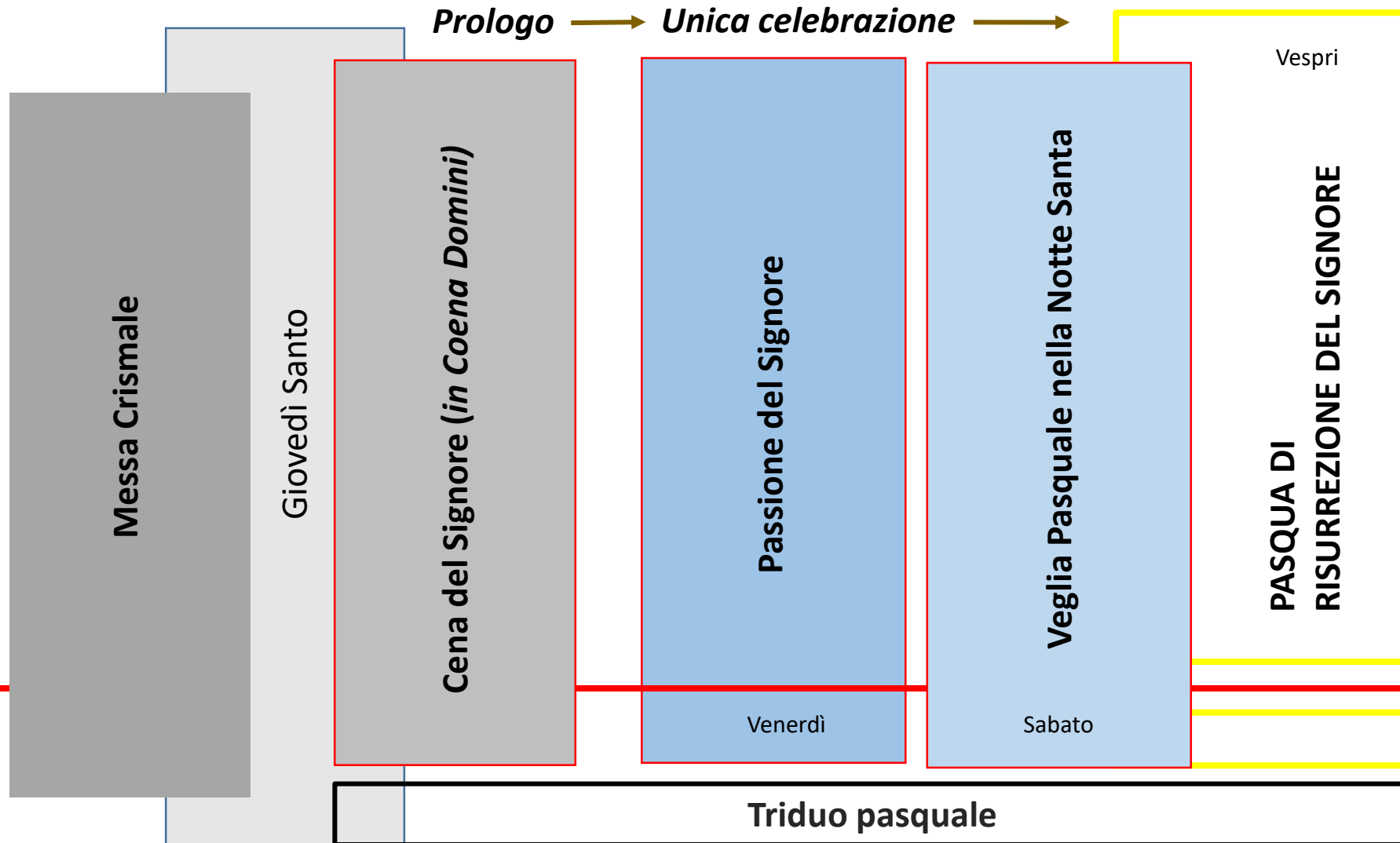
TRIDUO PASQUALE

Il **Triduo Pasquale**, o **Triduo Sacro**, è l'annuale celebrazione della Pasqua in tre giorni, all'interno della Settimana Santa:

- nel *Triduo* si fa memoriale della Passione, Morte e Risurrezione di Cristo.

Il *Triduo* costituisce un'unica celebrazione del Mistero Pasquale di Cristo, ripartita nei tre giorni di *Venerdì Santo*, *Sabato Santo* e *Domenica di Risurrezione*, con la Messa in *coena Domini* che ne costituisce il prologo.

Celebrazione Celebrazione



Mattino

Messa Crismale



The diagram features a central light blue rectangular box with the text "Giovedì Santo" in a bold, blue, sans-serif font. To the left of this box, there are two large, curved arrows. The top arrow is light blue with a brown outline and points from the box towards the "Messa Crismale" text. The bottom arrow is dark blue with a red outline and points from the box towards the "Cena del Signore" text. The entire diagram is set against a white background, with a grey vertical bar on the far left and a black horizontal bar at the bottom.

Giovedì Santo

Cena del Signore (*in Coena Domini*)

Vespertina



Il colore liturgico è il bianco.

Luogo: Cattedrale della Diocesi.

Giovedì Santo

Messa Crismale

Prima lettura Is 61,1-3.6.8b-9

Il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri e a dare loro un olio di letizia.

Salmo responsoriale Dal Salmo 88

Canterò per sempre l'amore del Signore.

Seconda lettura Ap 1,5-8

Cristo ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre.

Vangelo Lc 4,16-21

Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione.





“Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con
l’unzione
e mi ha mandato a portare ai
poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la
liberazione
e ai ciechi la vista;
a rimettere in libertà gli oppressi
e proclamare l’anno di grazia del
Signore”.

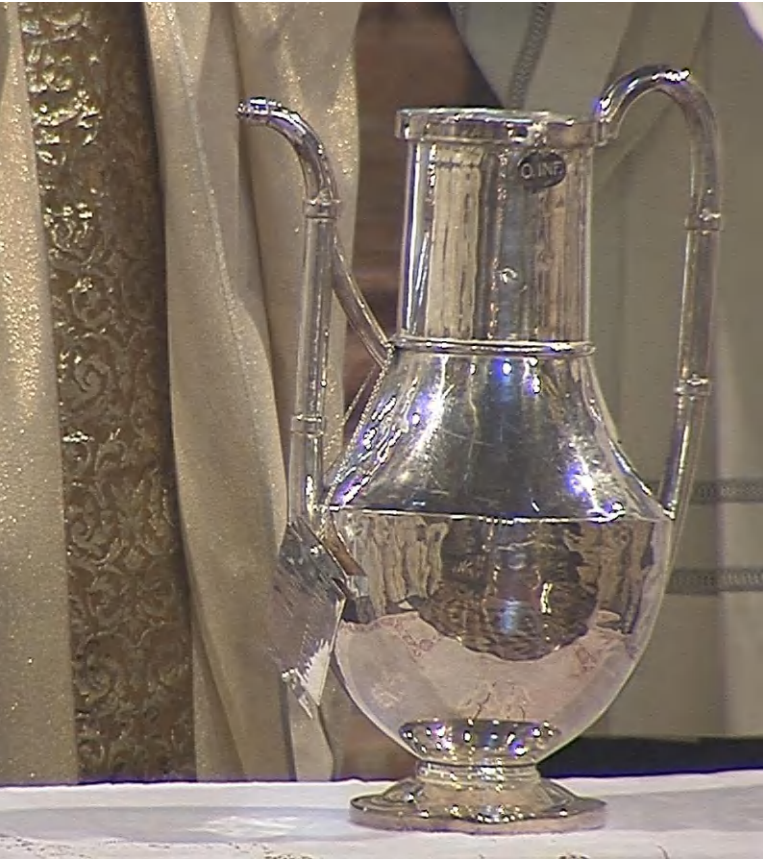




**Rinnovazione delle
promesse sacerdotali**
*Dopo l'omelia, il vescovo si
rivolge ai presbiteri...*

**Nel mondo intero, ogni sacerdote rinnova gli impegni che si è assunto nel giorno dell'Ordinazione,
per essere totalmente consacrato a Cristo nell'esercizio del sacro ministero a servizio dei fratelli.**

BENEDIZIONE DEGLI OLI



OLI

USO

Celebrazione

(Battesimo)

Celebrazione **Celebrazione**

**(Battesimo,
Confermazione e Ordine Sacro)**

Celebrazione **Celebrazione**

(Per l'unzione dei malati)

Celebrazione

Olio d'olivo

**Olio d'olivo
Profumi**

Olio d'olivo

Celebrazione

Celebrazione

Celebrazione

Celebrazione

Celebrazione

Battesimo

**Battesimo,
Confermazione
e Ordine Sacro**

**Sacramento
dell'Unzione
dei malati**



Olivo



Esso è da sempre la pianta da frutto sacra presso tutte le civiltà mediterranee, ma anche simbolo di pace dai tempi più remoti; è la pianta mediterranea per eccellenza.



I frutti sono le olive, che sono composte da una pelle esterna o buccia (epicarpo), dalla polpa (mesocarpo) e dal nocciolo legnoso che contiene il seme (endocarpo).

La buccia è costituita da cellule rivestite da una spessa cuticola di pruina, mentre la polpa contiene l'olio il quale, man mano che procede la maturazione, si raccoglie negli spazi intercellulari ma anche nelle cellule a otricello.

Il nocciolo è legnoso e contiene pochissimo olio.



L'albero dell'ulivo, tipico delle culture del Vicino Oriente, nella Bibbia è simbolo di **pace**, **fecondità**, **benessere**, **benedizione**.

La prima citazione dell'ulivo nella Bibbia appare alla fine del racconto del diluvio quando la colomba porta a Noè, come segno di pace, un ramoscello di olivo (cfr. Gen 8,9).





La magnificenza dell'olivo è cantata dai poeti dell'Antico Testamento. Nelle loro metafore l'ulivo simbolizza salvezza e prosperità. Il salmo 128, nell'esaltare "l'uomo che teme il Signore e cammina nelle sue vie", dice: "la tua sposa è come vite feconda nell'intimità della tua casa, i tuoi figli come virgulti d'olivo intorno alla tua mensa". Il profeta Osea canta la forza e la bellezza dell'ulivo così: "sarà come rugiada per Israele, esso fiorirà come un giglio e metterà radici come il cedro del Libano, si espanderanno i suoi germogli e avrà la bellezza dell'ulivo e la fragranza del Libano" (Os 13, 6-7). Nella descrizione che nel Primo Libro dei Re viene data del Santo dei Santi del tempio di Gerusalemme si precisa che "Salomone nella cella fece due cherubini di legno d'ulivo, alti dieci cubiti ... fece costruire la porta della cella con battenti di legno d'ulivo ... lo stesso procedimento adottò per la porta della navata, che aveva stipiti di legno d'ulivo" (cfr 1Re 6, 31-33).

Quando si volle rendere onore a Giuditta, la si "incoronò di fronde d'ulivo ed ella precedette tutto il popolo, guidando la danza di tutte le donne" (Giuditta 15, 13).



La simbologia dell'olivo si ritrova anche nei Santi Vangeli: Gesù fu ricevuto calorosamente dalla folla che agitava foglie di palma e ramoscelli d'olivo;

nell'Orto degli Ulivi egli trascorse le ultime ore prima della Passione.





Omero nei suoi poemi citò l'olivo: lo assurse a simbolo di pace e di vita. Era d'olivo il gigantesco tronco per mezzo del quale Polifemo venne accecato da Ulisse e dai suoi compagni.

Il re di Itaca costruì per sé e per Penelope il letto nuziale, scavandolo nel tronco stesso di una possente pianta d'olivo, simbolo di un'unione salda e duratura.



Nell'**antica Grecia** era considerato una pianta sacra al punto che chiunque fosse sorpreso a danneggiarlo veniva punito con l'esilio.

Alle stesse Olimpiadi ai vincitori venivano offerti una corona di ulivo ed un'ampolla d'olio.

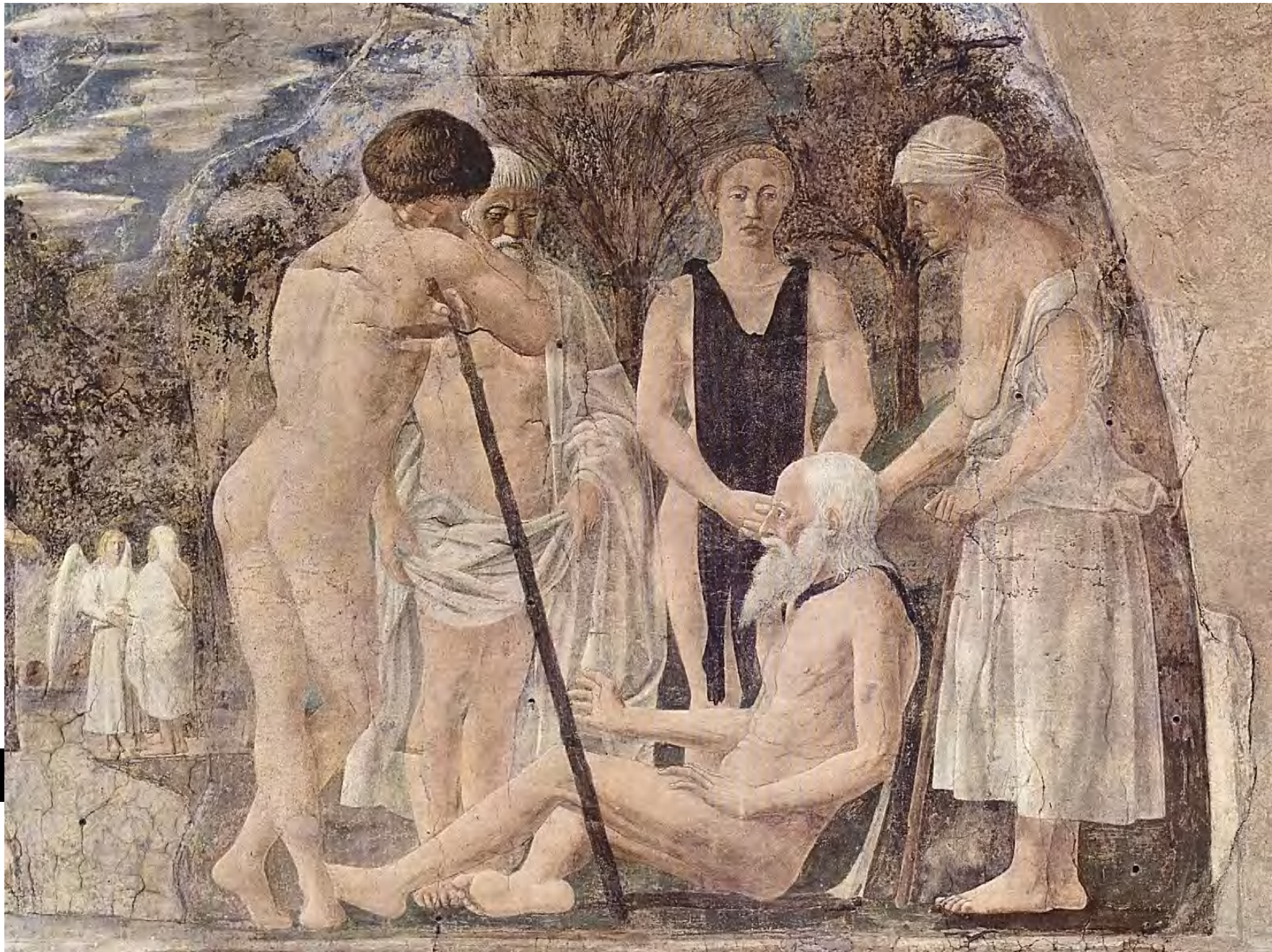
Ad Atene esisteva un ulivo ritenuto, il primo ulivo del mondo, nato dalla lancia della stessa Atena e per questo considerato sacro e protetto da guardie.





Gli **antichi Romani**, invece, intrecciavano ramoscelli di ulivo per farne corone con le quali premiare i cittadini più valorosi, oltre al fatto che, secondo tradizione, i gemelli divini Romolo e Remo nacquero sotto un albero d'olivo.





Nella **tradizione ebraica** dell'olivo si narra una leggenda:

Prima di morire Adamo inviò suo figlio Seth a chiedere ai cherubini tre semi dell'"albero della Conoscenza del Bene e del Male". Seth, tornò con quanto chiesto e quando il padre morì, piantò sulla sua tomba i tre semi, dai quali nacquero un cipresso, un cedro e, appunto, un olivo.



Normalmente nell'Annunciazione l'arcangelo Gabriele porta fra le mani un giglio. Però nella pittura senese qualcosa cambia.



Ne è un esempio notevole
l'Annunciazione di Simone Martini
e Lippo Memmi (1333 circa, Galleria
degli Uffizi di Firenze), in cui la
Vergine, indietreggiando, poiché
sorpresa dalla visita dell'Arcangelo
Gabriele, sembra assecondare
l'annunciante nell'atto di offrire un
rigoglioso ramo della pianta.



Simone Martini e Lippo Memmi

Un altro esempio si può vedere nell'**Annunciazione** di Ambrogio Lorenzetti (1344, Pinacoteca Nazionale di Siena), l'ulivo figura in primo piano, adagiato in forma di corona sul capo dell'Arcangelo che, in ginocchio, è raffigurato mentre proferisce le parole "Non est (erit) impossibile apud Deum omne verbum", relative al concepimento di Gesù per opera dello Spirito Santo.

Ambrogio Lorenzetti





Ambrogio Lorenzetti



Ultimo esempio, che esula dall'Annunciazione e pittura senese, riguarda Sandro Botticelli, che nel dipinto *Il ritorno di Giuditta a Betulia* (1472 ca., Galleria degli Uffizi di Firenze), porrà nella mano di Giuditta un ramoscello d'ulivo, a simboleggiare la ritrovata pace dopo la morte del re assiro Oloferne.





**Messa vespertina
nella cena del Signore**
In Coena Domini

Il colore liturgico è il bianco.



LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura Es 12, 1-8. 11-14

Prescrizioni per la cena pasquale.

Salmo Responsoriale Sal 115

Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

Seconda Lettura 1 Cor 11, 23-26

Ogni volta che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore.

Vangelo Gv 13, 1-15

Li amò sino alla fine

LAVANDA DEI PIEDI

Dove motivi pastorali lo consigliano, dopo l'omelia ha luogo la lavanda dei piedi.





Terminata l'orazione dopo la comunione, si forma la processione che, attraverso la chiesa, accompagna il santissimo sacramento al luogo della reposizione.

Reposizione



Venerdì Santo

PASSIONE DEL SIGNORE

L'azione liturgica è dominata dalla croce; manifestazione luminosa dell'amore divino spinto alla follia, la croce lascia spazio solo al silenzio e alla contemplazione.



Il colore liturgico è il rosso.





VENERDÌ SANTO

Celebrazione della Passione del Signore

La celebrazione si svolge in tre momenti:

Liturgia della Parola.

Adorazione della Croce

Comunione eucaristica



Prima Lettura Is 52, 13 - 53, 12

Egli è stato trafitto per le nostre colpe.
(Quarto canto del Servo del Signore)

Salmo Responsoriale Dal Salmo 30

Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.

Seconda Lettura Eb 4, 14-16; 5, 7-9

Cristo imparò l'obbedienza e divenne
causa di salvezza per tutti coloro che gli
obbediscono.

Vangelo Gv 18, 1-19, 42

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Giovanni



La struttura della preghiera (invito,
preghiera in silenzio, orazione del
sacerdote, acclamazione):

Celebrazione **Celebrazione**

Celebrazione **Celebrazione**

Celebrazione **Celebrazione**

Celebrazione **Celebrazione**

Celebrazione **Celebrazione**

Celebrazione **Celebrazione**

Celebrazione **Celebrazione**

Celebrazione **Celebrazione**

Celebrazione **Celebrazione**

Celebrazione **Celebrazione**



Terminata la preghiera universale, ha luogo la solenne adorazione della croce.



Il sacerdote, il clero e i fedeli si recano quindi processionalmente all'adorazione della croce, facendo davanti ad essa una genuflessione semplice o un altro segno di venerazione (ad esempio baciando la croce), secondo l'uso del luogo.



Croce solitaria
ti incontro sul mio
cammino, ti amo
nello spavento; tu
sei la mia ancora, tu
parli alla mia
anima; nelle ore più
forti ti sento
piantata nel mio
cuore, ti disprezzo e
ti amo, ti disprezzo,
ma, povero me se
tu scomparissi dal
mio sentiero della
vita!

Don Zeno Saltini

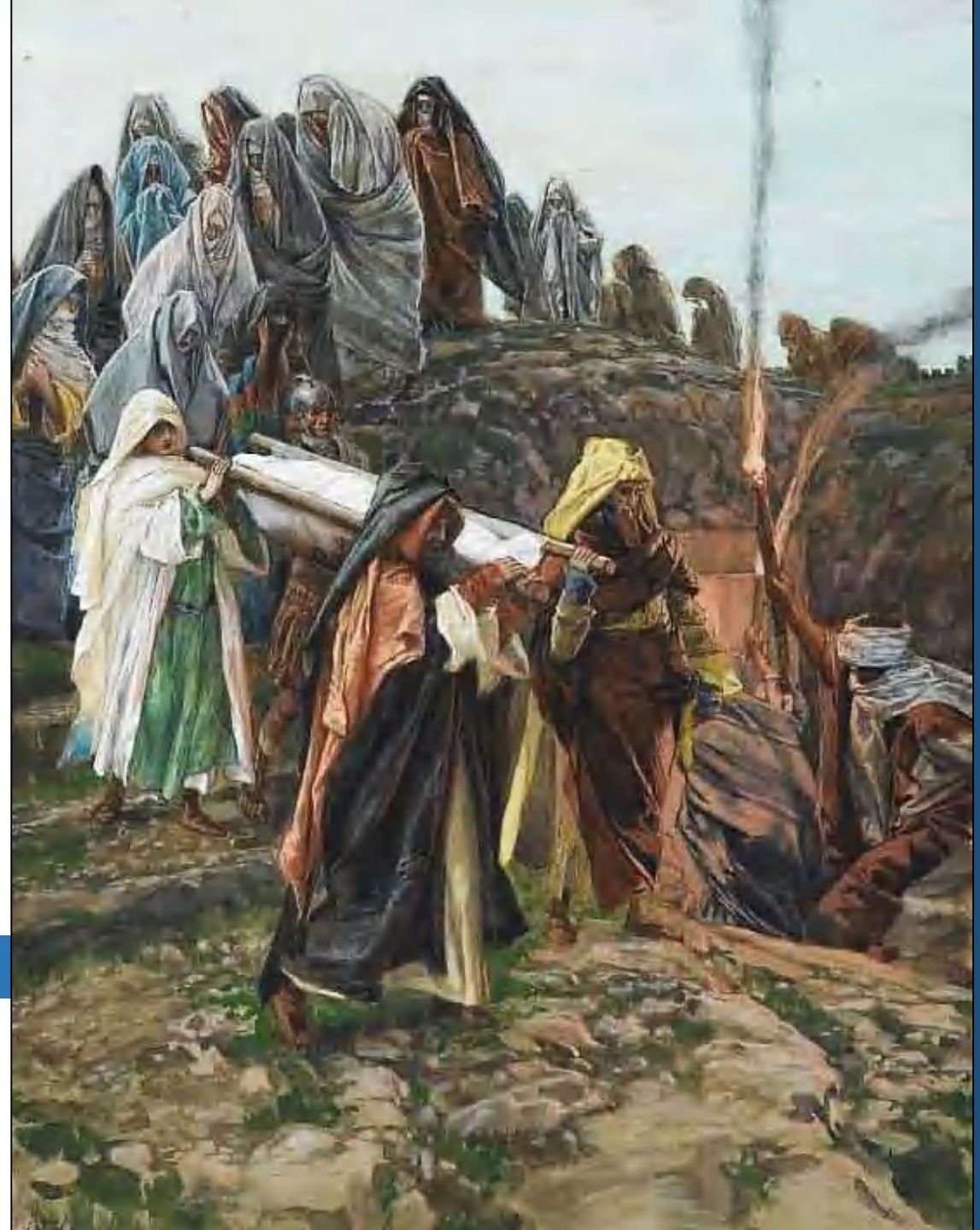


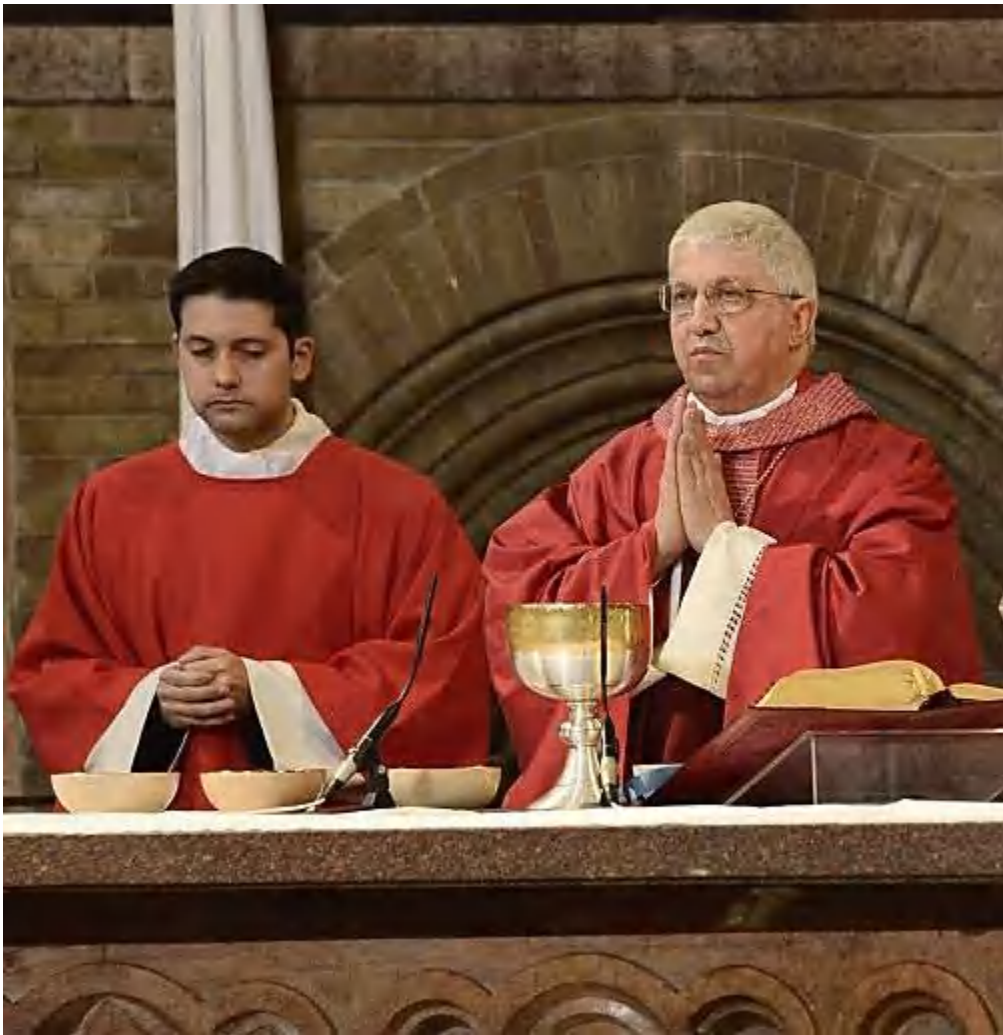
Pietro



Giuda







Il Presidente intona o recita il **Pater** e il **Libera nos**, salta lo scambio della pace e arriva all' **Agnus Dei** e distribuisce la Comunione come di consueto.

DAVIDE FOSCHI





